

Comunicato Stampa

All'evento di sensibilizzazione sulle ICA promosso da AMICI Onlus nasce l'Associazione Parlamentare per la Tutela delle persone con Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino

LE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA SI POSSONO RIDURRE Il Covid diventa l'infezione sanitaria più temibile

Milano, 31 Marzo 2021 - Ridurre le **Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)** non solo è possibile ma per farlo ora c'è un'arma in più: un'alleanza tra Pazienti, Dirigenti-Operatori Sanitari e Istituzioni che si chiama **#ALLEAMICI**. All'iniziativa di sensibilizzazione su tale argomento, tenutasi oggi in diretta streaming dal Senato, in collegamento fra esponenti politici, esperti e rappresentanti di società scientifiche, è stata conferita la **Medaglia di Rappresentanza del Capo dello Stato**. Con questa onorificenza il **Presidente della Repubblica** ha voluto dare la propria adesione al progetto.

Per l'occasione sono stati presentati i dati di una ricerca sulle infezioni che si possono contrarre in ambito sanitario, promossa e realizzata da **AMICI Onlus, Associazione Nazionale per i Pazienti con Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali**, che ha recentemente lanciato la **Campagna informativa sulle ICA** allo scopo di favorire una nuova consapevolezza per affrontare questi rischi tutti uniti: chi necessita di una cura e chi della cura ne ha fatto una professione, una missione.

Il **Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute Pier Paolo Sileri**, intervenuto all'evento, ha sottolineato come la sensibilizzazione e la prevenzione siano le armi per combattere le ICA. Corrette pratiche di prevenzione, che passano da rinnovati e adeguati protocolli, **potrebbero infatti ridurre di circa il 50% l'occorrenza nel percorso assistenziale**, migliorando anche l'impatto economico sul SSN.

Il fenomeno ICA: è arrivato il Covid

Secondo dati di **Cittadinanzattiva ogni anno in Italia** circa il 5-8% dei pazienti che si recano in ospedale o nei centri diagnostici contraggono delle **ICA**. Si tratta di **450-700 mila casi: 1 paziente su 15 contrae un'infezione durante un ricovero ospedaliero, 1 su 100, invece, la contrae nell'assistenza domiciliare**. Sempre nel nostro Paese, i **decessi** causati da ICA si stimano in circa **10 mila all'anno**¹. Per la stessa causa, in Europa si contano circa 37 mila decessi all'anno, mentre sono 110 mila i decessi per cui le ICA sono una concausa di morte².

Le ICA sono causate tradizionalmente soprattutto da: Candida, Clostridium difficile, Enterococchi, Escherichia coli, Klebsiella pneumoniae, Staphylococcusepidermidis. In netta ascesa la **Tubercolosi multiresistente**. Ha fatto, ovviamente, il suo ingresso il Covid, infezione che sta circolando in ogni ambiente sanitario.

Circa l'80% di tutte le infezioni ospedaliere riguarda quattro sedi principali: il tratto urinario, le ferite chirurgiche, l'apparato respiratorio, le infezioni sistemiche (sepsi, batteriemie). Le più frequenti sono le infezioni urinarie, che da sole rappresentano il 35-40% di tutte le infezioni ospedaliere. Tuttavia, negli ultimi

¹ "La carta della qualità e della sicurezza delle cure per pazienti e operatori sanitari – Cittadinanzattiva, Ottobre 2020

² OECD: Antimicrobial Resistance: Tackling the Burden in the European Union

quindici anni si sta assistendo a un calo di questo tipo di infezioni (insieme a quelle della ferita chirurgica) e a un aumento delle batteriemie e delle polmoniti. L'aumento delle infezioni sistemiche è la conseguenza di

un graduale aumento dei fattori di rischio specifici, in particolare l'uso abbondante di antibiotici e di cateterismi vascolari³.

La ricerca AMICI Onlus: Pazienti, Operatori e Dirigenti Sanitari

Guendalina Graffigna, Direttrice EngageMinds HUB, Università Cattolica, ha illustrato la ricerca promossa e realizzata nei primi mesi del 2021 da AMICI Onlus. L'obiettivo era quello di capire come sia percepito il problema ICA da tutti coloro che sono coinvolti, ovvero Pazienti, Operatori Sanitari e Dirigenti della sanità.

Pazienti: considerando l'intero campione di 1.139 persone, 154 (il 14%) ha riportato di aver contratto un'ICA nel corso della vita; in esattamente la metà dei casi (73 su 143 rispondenti), l'ICA ha causato un prolungamento dei tempi di degenza, per la maggior parte dei casi superiore ai 7 giorni.

L'87% del campione ritiene che vi sia un'attenzione maggiore alle misure igienico-sanitarie dopo l'emergenza Covid, mentre il 41,2% ritiene di sentirsi abbastanza o molto esposto al rischio di contagio da Covid durante gli esami di controllo. L'87,3% ritiene che siano necessarie misure preventive più rigorose al di là del Covid. Il 74,6% ritiene che i propri medici si sentano esposti al rischio di contagio da Covid durante il loro lavoro.

Operatori Sanitari (Medici, Infermieri e altre figure professionali): l'81,5% del campione complessivo di 1048 persone, riconosce che le ICA sono un aspetto grave o molto grave nell'ambito dell'assistenza; il 69,3% ritiene che il livello di consapevolezza sia basso (30,1%) o normale (39,2%). Solo il 2,4% ritiene che vi sia una consapevolezza molto alta. Esclusi i 563 partecipanti che non sono informati, degli altri 238: 104 (il 44%; 13% sul totale) hanno indicato che annualmente è previsto uno stanziamento di risorse per il contrasto delle ICA; in 134 (il 56%; 17% sul totale) hanno indicato che non è previsto.

Per la maggioranza dei rispondenti (75%) il Covid ha aumentato la portata delle ICA in ospedale e l'emergenza ha incrementato la consapevolezza del personale sanitario sulle ICA molto (25,7%) o abbastanza (48%).

Per l'89% sono necessarie misure preventive più rigorose. Nella maggior parte dei casi (64%) l'emergenza Covid ha determinato l'adozione di misure specifiche. Su 505 rispondenti, il 4% si sente molto esposto in quanto non ha disponibili i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale); il 18% abbastanza, in quanto non ha ricevuto l'adeguata formazione. La maggior parte si sente poco (68%) o per nulla (10%) esposto.

Dirigenti sanitari: la maggior parte del campione di 143 dirigenti (il 93%) ritiene che il problema sia grave (38%) o molto grave (55%). La percentuale tra gli operatori sanitari era leggermente più bassa (81,5%). Per la maggior parte dei rispondenti (54%) il livello di consapevolezza è alto o molto alto. Tra gli operatori, la percentuale che riportava una consapevolezza alta o molto alta era solo del 30% circa. Su 113 rispondenti, 66 (58%) hanno indicato che non sono previste misure e standard di sicurezza per la prevenzione. Secondo la maggior parte dei rispondenti, 27 su 45, è in crescita il trend nello stanziamento di risorse finalizzate al contrasto delle ICA negli ultimi 5 anni. I rimanenti 18 hanno indicato un trend stabile, e nessuno ha indicato un trend in decrescita.

³ [Infezioni correlate all'assistenza - EpiCentro - Istituto Superiore di Sanità \(iss.it\)](#)

Il 73% dei dirigenti che hanno risposto alla domanda ritengono che il Covid abbia aumentato la gravità delle ICA nell'ambito dell'assistenza ospedaliera molto o abbastanza. Nell'80% dei casi, il Covid ha determinato l'adozione di misure specifiche per la prevenzione delle ICA. La maggior parte dei rispondenti (94%) ritiene che siano necessarie misure preventive più rigorose abbastanza (56%) o molto (38%). Le percentuali sono molto simili a quelle degli operatori sanitari.

La Campagna AMICI Onlus: i passi futuri

AMICI Onlus, ha promosso la Campagna #ALLEAMICI per sensibilizzare l'opinione pubblica, i pazienti e i loro caregiver, gli operatori sanitari e le istituzioni su questo problema.

Il messaggio chiave della Campagna è: "ANCHE LA FIDUCIA E' CONTAGIOSA". AMICI Onlus promuove così una nuova consapevolezza per affrontare questi rischi tutti uniti creando gli #ALLEAMICI con i Pazienti (immunodepressi, fragili e cronici) e i loro Caregiver; i Professionisti della Salute (Medici, Infermieri, ecc.); i Direttori Sanitari e i Direttori Generali; i Responsabili delle Istituzioni politiche e amministrative. Vengono coinvolti **tutti insieme, per combattere le infezioni** attraverso maggiori informazioni e descrizioni di comportamenti virtuosi e di procedure da seguire per evitare le contaminazioni negli ospedali e nei centri diagnostici. A breve verranno distribuiti materiali informativi (brochure e leaflet) negli ospedali e nelle strutture sanitarie per informare sia i pazienti che tutti gli addetti su come prevenire e ridurre le ICA ed è già disponibile sul sito una sezione dedicata ([Campagna di AMICI Onlus sulle Infezioni Correlate all'Assistenza - ICA | AmiciOnlus \(amicitalia.eu\)](#)). Numerose Società Scientifiche hanno già concesso il loro patrocinio all'iniziativa. Si tratta di: ANOTE-ANIGEA, FIASO, FNOPI, HCRM, IG-IBD, INSH, SIMG. La Campagna viene realizzata con il contributo non condizionante di 3M e Amgen.

*"Il problema è in gran parte dovuto alla mancanza di informazioni sulla prevenzione delle ICA. Per questo motivo **AMICI Onlus**, ha deciso di promuovere la **Campagna informativa sulle ICA**", ha detto la **Presidente di AMICI Onlus, Enrica Previtali**. **"La nostra Campagna si rivolge quindi a tutti i malati MICI, che sono prevalentemente immunodepressi e quindi a forte rischio ma, alla luce della pandemia per Covid-19, anche a tutta la popolazione italiana fragile per età o perché soffre di altre patologie. Questo lavoro vuole essere la base per la costruzione di nuove regole e procedure di comportamento in grado di prevenire il fenomeno e arginarlo nel prossimo futuro. Un grande obiettivo sarebbe la istituzione di una Giornata Nazionale contro le ICA"**.*

Nasce l'Associazione Parlamentare per la Tutela delle persone con Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino, Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa

A livello istituzionale– ha detto in chiusura la **Senatrice Maria Alessandra Gallone** - *vogliamo essere vicini ai pazienti affetti da Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino (MICI), che in Italia sono circa 250 mila. Sul piano delle Infezioni Correlate all'Assistenza sappiamo che il 13% costretto al ricovero o a effettuare esami diagnostici contrae ICA e che a causa di queste infezioni, quasi la metà dei pazienti ricoverati subisce un prolungamento della degenza ospedaliera. Ma non sono solo le ICA il rischio per questi malati. Per interessarci ai loro problemi e trovare delle soluzioni abbiamo dato vita all'Associazione Parlamentare per la Tutela delle persone con Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino, Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa, alla quale hanno aderito già tanti parlamentari.*

Il Sottosegretario Pier Paolo Sileri ha aggiunto: *"La nascita di un gruppo interparlamentare così ampio sulle MICI faciliterà i percorsi legislativi e tutta l'opera di sensibilizzazione per ciò che ancora manca per quanto riguarda le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali nel cui ambito, in base agli studi fatti, si dimostra che*

4 pazienti su 10 ritengono l'offerta socio-assistenziale, l'aiuto psicologico e quelli che sono i percorsi terapeutici non rappresentativi del gold standard ed è quindi necessario sicuramente fare qualcosa di più. Oltre alla ricerca scientifica, servono anche la formazione e un'opera di prevenzione. Poi, chiaramente, bisogna investire per rimborsare, al di là dei farmaci routinari, gli integratori e altre terapie a tutti gli effetti, per le quali attualmente non esiste il rimborso. Quindi, sarà necessario creare un fondo cospicuo, da poter rimpinguare ogni anno, e credo che sarà fondamentale per questo gruppo interparlamentare agire con la prossima finanziaria, presentando emendamenti, ma anche forzando il governo a compiere un atto per favorire quello che è il percorso di diagnosi, cura, assistenza e formazione che ruota intorno a questi pazienti".

All'evento di sensibilizzazione sulle ICA sono intervenuti: **Enrica Previtali**, Presidente AMICI Onlus; **Pier Paolo Sileri**, sottosegretario di Stato al Ministero della Salute; **Guendalina Graffigna**, Direttrice EngageMinds HUB, Università Cattolica; **Marco Daperno**, Segretario della Società Scientifica IG-IBD (Italia Group for the study of the Inflammatory Bowel Disease); **Giuseppe Quintavalle**, Direttore Generale PTV Fondazione Policlinico Tor Vergata e Vice coordinatore FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Lazio; **Senatrice Paola Binetti, Psichiatra**; **Onorevole Rosanna Boldi, Medico**; **Onorevole Elena Carnevali**, Membro Commissione Affari Sociali Camera; **Senatrice Maria Alessandra Gallone**; **Senatrice Annamaria Parente**, Presidente Commissione Sanità Senato; **Senatrice Maria Rizzotti**, Medico; **Senatore Francesco Zaffini**; **Salvatore Leone**, Direttore Generale AMICI Onlus.

AMICI Onlus, Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino, riunisce le persone affette da Colite Ulcerosa e da Malattia di Crohn, i loro familiari e tutti coloro che condividono il valore della salute e il vincolo di solidarietà sociale. **AMICI aderisce a EFCCA**, la Federazione Europea delle associazioni nazionali che si occupano di Crohn e Colite Ulcerosa che rappresenta 41 organizzazioni di pazienti nel mondo, con circa 100.000 iscritti e 3 milioni di persone rappresentate (www.efcca.org). L'associazione AMICI Onlus si propone di affrontare i problemi socio-sanitari posti dalle malattie infiammatorie croniche intestinali e si avvale della consulenza e della **collaborazione di un comitato formato da professionisti per le iniziative di carattere medico-scientifico**. **L'associazione intende garantire un più sereno inserimento nell'ambito familiare e sociale ai malati di MICI e una migliore qualità di vita**. L'Associazione AMICI Onlus, attraverso un metodo di lavoro innovativo che promuove attività di confronto con i principali attori dello scenario sanitario, istituzionale, partendo dall'esperienza dei pazienti, si fa portavoce dei reali bisogni del cittadino affetto da Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali. Le ricerche di buona qualità sono il presupposto fondamentale per interventi efficaci di Sanità Pubblica. Sito: <https://amicitalia.eu/>

Facebook https://www.facebook.com/amicionlus.official_

YouTube <https://bit.ly/YouTubeAMICI>

Twitter <https://twitter.com/amicibd>

Instagram <https://www.instagram.com/instamicionlus/>

LinkedIn <http://bit.ly/AMICI-Linkedin>

Telegram @AMICIITALIA

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa Weber Shandwick Italia

Pietro Cobor pcobor@webershandwick.it Mob. +39-3357184166

Elisa Franchi efranchi@webershandwick.it Mob. +39-3357173967